

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Bagdad: Progetto di sviluppo residenziale tra Khadhamiyah e il Tigri

di Fabio Manfrin e Alessandro Parena

Relatore: Giuseppe Cinà

Correlatore: Ghada Musa Rzouchi Al Siliq

La tesi propone un progetto di espansione urbana a carattere prevalentemente residenziale nell'area storica di Kadhamiyah a Nord di Bagdad. La capitale irachena, a causa del recente conflitto e dei continui disordini interni, presenta ad oggi una drammatica emergenza abitativa. In città sono stati identificati 36 campi profughi ospitanti circa 300.000 persone divise in almeno 48.000 famiglie. L'emergenza è aggravata dall'instabilità politica cronica del paese, che non permette di adottare un piano di emergenza abitativa e di farlo applicare, e da una struttura sociale che vede il popolo diviso tra musulmani sunniti e sciiti generando violente lotte intestine per il territorio e limitando l'accesso agli spazi pubblici e ai servizi di base.

Da sempre a Bagdad la cultura religiosa ha avuto un ruolo fondamentale. Nata come capitale dell'impero Abasside nel VIII sec. d.C. è stata per secoli il punto di riferimento per tutto il mondo islamico ed è tuttora la sede di importanti centri religiosi come Kadhamiyah e Adhamiyah. La civiltà islamica ha prodotto, nella sua evoluzione storica, uno specifico ambiente urbano, che nei diversi luoghi, sotto l'influsso delle culture preesistenti e delle diverse condizioni ambientali e storiche, è venuto assumendo forme peculiari.

Attraverso gli strumenti di analisi e di progettazione urbana, partendo dall'analisi morfologica della forma urbana islamica, scomposta nelle sue parti e indagata in chiave micro e macro urbana, il lavoro della tesi mira a offrire alla città di Bagdad un esempio di piano urbano che vada incontro alle problematiche urbane rispettando la cultura e la tradizione della città islamica.

A tal fine si è scelta una vasta area di intervento situata sul fronte del Tigri, adiacente all'area storica di Khadhamiyah. Qui, la vicinanza con il tessuto urbano tradizionale del quartiere storico è stata utile nell'indirizzare il dialogo con le forme della città islamica, mettendo in rapporto la morfologia di un progetto contemporaneo con la morfologia di un ambiente urbano formatosi organicamente attraverso la storia.

Di grande importanza è stata anche la progettazione di nuove aree verdi che sono state suddivise in private e pubbliche. Le prime, situati intorno all'area di progetto, danno luogo a palmeti da dattero; le seconde, situate sul lungo fiume, conferiscono alla città l'immagine perduta dei grandi palmeti che caratterizzavano Bagdad fino agli anni '50.

Gli obiettivi di progetto sono i seguenti:

- **Proporre, attraverso l'analisi urbana della città islamica, un progetto di "modello" insediativo rispondente alle esigenze sociali della popolazione di Bagdad**
- **Ridurre la carenza di alloggi e servizi pubblici**
- **Ampliare la continuità delle aree verdi lungo il Tigri**
- **Definire un impianto morfologico dialogante con le forme urbane tradizionali islamiche**
- **Caratterizzare il tessuto edilizio secondo i modelli classici di controllo ambientale e bioclimatico della tradizione islamica**

"La qualità e i valori inerenti la risposta tradizionale dell'uomo all'ambiente, dovrebbero essere conservati senza rinunciare al progresso scientifico. La scienza può essere applicata a vari aspetti del nostro lavoro, se, allo stesso tempo, è subordinata alla filosofia, alla fede e alla spiritualità"(Hassan Fathy, "Natural energy and vernacular architecture")



Masterplan del progetto, scala 1:5000



Vista dell'accesso al suq dalla piazza principale



Vista della piazzetta del suq dall'accesso del parco

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Fabio Manfrin: fabioanfrin.fm@gmail.com

Alessandro Parena: alessandro.parena@gmail.com